

IVG

Agroalimentare, 30 aziende savonesi alla Fiera Internazionale di Marsiglia

di **Redazione**

03 Ottobre 2013 - 10:20



Savona. Grandi numeri e grandi eventi sottolineano la partecipazione delle imprese savonesi alla Fiera Internazionale di Marsiglia, la cui edizione numero 89 è in corso, fino a lunedì 7 ottobre, nel quartiere espositivo di Parc Chanot. I numeri sono quelli espressi dalle 30 aziende dell'agroalimentare direttamente presenti nello stand collettivo organizzato dalla Camera di Commercio di Savona, affiancate dalla partecipazione del Consorzio del pesto genovese Dop, del Consorzio turistico Quattro Borghi di Finale Ligure e del Consorzio Riviera di Ponente Coast di Alassio.

Complessivamente, inserendo nel computo anche i produttori ed i soci dei consorzi e delle cooperative, la platea degli imprenditori savonesi rappresentati a Marsiglia supera le 300 unità, presenza massiccia, quindi, e ancor più rilevante se si tiene conto che si tratta della prima partecipazione istituzionale savonese all'evento fieristico francese.

A dare maggiore interesse e capacità di attrazione allo stand camerale contribuiscono le due giornate speciali dedicate a Savona che hanno animato la rassegna Creativaltie, presso il Padiglione Italia. Martedì 1 ottobre c'è stato l'evento di degustazione guidata "8th sense" curato e condotto dal Consorzio Riviera di Ponente Coast con la collaborazione

della rete di imprese “Qui Laigueglia” e dell’associazione “Quattro Borghi”. Le performance del designer Mauro Olivieri, della “Beat Art” di Rudy e Gabry e dell’istituto alberghiero Giancardi di Alassio, pittori e musicisti hanno spostato l’attenzione dei visitatori verso i prodotti di eccellenza dell’eno-gastronomia e del turismo savonese, intrattenendo il pubblico in un’esperienza “sensoriale” particolare e coinvolgente.

Sensazioni che saranno evocate anche sabato 5 ottobre quando sarà ancora protagonista il consorzio “Quattro Borghi” del Finalese, con il suo ampio ventaglio di offerte nel segno delle attività “outdoor”, ovvero “in piena aria”. Soprattutto così è infatti possibile cogliere le bellezze dell’ambiente e vivere un’esperienza totalizzante, che comprende la conoscenza dei prodotti del territorio, della sua storia e delle sue genti.